

zione sarà completata da divertimenti e spettacoli di assoluta novità, attraentissimi, sui quali sarete più diffusamente informati più tardi.

Gli edifici della Mostra presentano oramai all'occhio di quanti sono ammessi a visitare i grandiosi cantieri, un quadro graziosissimo, originale, sullo sfondo verde dell'amena collina, in mezzo alla lussureggiante vegetazione del grandioso e poetico parco immaginato dall'architetto Barillet.

Venne già autorizzata ed indetta la Lotteria Nazionale a favore dell'Esposizione, con due milioni di premi, una percentuale cioè di premi che non venne mai raggiunta da alcun'altra precedente lotteria.

Incoraggianti notizie si hanno dalla Repubblica Argentina, dall'Australia, dal Brasile, dall'Egitto, ecc., sulla partecipazione di quelle colonie italiane alla Divisione della Mostra ch'è riservata agli italiani all'estero.

Il Municipio di Roma annunciò ufficialmente che parteciperà alla Mostra dei Comuni italiani, cui già aderirono altre numerose città nostre.

Nell'Esposizione vi ha ancora posto per un grande Ristorante (circa 900 mq. di area fra coperta e scoperta) e per un *bar*, pasticceria o birreria (circa 400 mq.) che dovrebbe sorgere sul terrazzo della monumentale facciata tripla prospiciente il Po e la collina e dominante le fontane luminose.

Avviso a chi volesse presentare proposte.

MERCURIALE DELLE UVE

11 Settembre

Uve nere Mg. 1650 » 1,40 a 2,25 - » 2,07

12 Settembre

Moscato Mg. 103 da L. 1,60 a 1,90 - L. 1,71

Uve B. » 125 » 1,40 a 1,80 - » 1,69

Uve nere » 3847 » 1,30 a 2,25 - » 2,03

13 Settembre

Moscato Mg. 986 da L. 1,85 a 2,10 - L. 2,05

Uve nere » 5163 » 1,30 a 2,25 - » 2,02

14 Settembre

Moscato Mg. 561 da L. 1,25 a 2, — L. 1,73

Uve nere » 16231 » 1,25 a 2,30 - » 1,94

15 Settembre

Moscato Mg. 272 da L. 1,70 a 2,43 - L. 2,23

Uve nere » 14332 » 1,55 a 2,25 - » 2,03

16 Settembre

Uve nere Mg. 11664 da L. 1,30 a 2,25 - L. 2,04

17 Settembre

Moscato Mg. 430 da L. 1,65 a 2,25 - L. 1,98

Uve B. » 333 » 1,45 a 1,80 - » 1,60

Uve nere » 21990 » 1,60 a 2,30 - » 1,99

Corrispondenze

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Mi permetta per mezzo della *Gazzetta d'Acqui* domandare al cronista giudiziario della *Bollente* ed al corrispondente della *Gazzetta del Popolo* di Torino perchè nel resoconto del processo svoltosi a carico di Ferraris Francesco detto *Catul*, ha tralasciato di ricordare che le imputazioni a lui ascritte erano tre: lenocinio, furto e lesioni e che, contro la tesi del P. M. avv. Gasti, il

Tribunale assolse il *Catul* dalle due ultime di furto e di lesioni. Non faccio commenti.

Credo che questa domanda sia legittima essendo io modesto patrono del Ferraris stesso.

Grazie mille a lei, egregio Direttore, dal

Devotissimo

AVV. GAGLIANO LAZZARO.

Acqui, 17 settembre 1897.

Ci scrivono da Fontanile:

Domenica e lunedì Fontanile in festa, sfolgoreggiante di buon umore, ebbe splendidi trattenimenti, che attiravano un gran concorso di forestieri dai paesi circostanti.

Il ballo pubblico fu animatissimo; la musica di Rocchetta Tanaro suonò egregiamente, ed il ballo ebbe un corretto direttore nel cav. Mattiozzi.

La Filarmonica del paese, che non conta che cinque mesi di vita, fa veri prodigi sotto la paziente, abile, intelligente opera del maestro Mattiozzi: e il giorno di lunedì ebbe vere ovazioni di incoraggiamento, quando suonò durante la distribuzione dei premi.

Si deve essere lieti che tali giorni facciano dimenticare giorni di amarezza, e di astii: e si può essere certi che la pace ritornerà promettitrice di buoni frutti nell'interesse del paese.

Non devo dimenticare per ciò un elogio agli organizzatori della festa, ai bravi giuocatori di pallone di cuoio che riuscirono vincitori, e un evviva ai baldi giovanotti della Filarmonica. Onore al cav. Mattiozzi, che raccoglierà larga messe di riconoscenza, perchè egli è luce che per la sua bravura promette un lusinghiero avvenire alla filarmonica di Fontanile.

(Segue la firma).

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza dell'13.

A porte chiuse — *Lenocinio* — Il noto *Catul*, Ferraris Francesco fu Stefano, suonatore d'organo ambulante, lunedì scorso era chiamato dinnanzi al nostro Tribunale per rispondere di tre diversi delitti:

1.) del delitto di lenocinio a sensi dell'art. 346 Cod. Pen. per avere nei primi giorni del mese di luglio u. s. in Acqui, a scopo di lucro, favorita la prostituzione della giovane quindicenne Galli Giulia;

2.) del reato di furto per avere rubato denaro alla medesima;

3.) del reato di lesioni per avere dato alla Galli due schiaffi non volendo essa accondiscendere alle sue voglie.

Il P. M. fa subito istanza che il dibattimento si svolga a porte chiuse: a lui s'associa la difesa.

Furono sentiti vari testi che ne raccontarono delle... belle... a carico di *Catul*, come lenone.

In esito al pubblico dibattimento, il P. M. chiedeva la pena complessiva di mesi 16 di reclusione e della multa di L. 500 per tutti e tre i reati; la difesa sosteneva non doversi tenere responsabile il *Catul* pei reati di furto e di le-

sioni, e si rimetteva pel delitto di lenocinio.

Il Tribunale invero, mandava assolto il Ferraris dalle ultime due imputazioni e lo condannava ad un anno per lenocinio. — Difendevano l'avv. L. Gagliano e l'avv. Traversa.

— *Truffa ad una donna* — Certi Onofrio Giuseppe, Trussi Luigi e Bracco Maurizio erano chiamati a rispondere del delitto di truffa di un carro a danno di tale Rosa Albertelli d'Acqui.

All'inizio del dibattimento la difesa fa formale istanza di rinvio, mettendo in avviso il Tribunale che il dibattimento sarebbe stato nullo non trovandosi in atti il mandato di comparizione e il relativo interrogatorio dell'imputato Trussi a norma dell'art. 257 Cod. Proc. Penale. Il Tribunale accoglie l'istanza della difesa e rinvia il processo a tempo indeterminato.

Sedeva al banco della difesa l'avv. Lazzaro Gagliano.

— *Furto al teatrino dei Bagni* — I ragazzetti Pistone Giacomo, Carrara Domenico e Giacobbe Francesco idearono di rubare al teatro delle Vecchie Terme. Uno entra dentro di esso ed in un camerino ruba degli oggetti dell'artista Zanoli. Gli altri fanno la guardia. Dopo giuocano *alla riga* fra di loro per guadagnarsi ciascuno quegli oggetti di maggior valore.

Lunedì s'ebbero ciascuno il premio della loro precoce attitudine. Il Pistone fu condannato a 12 giorni, il Carrara a 16, il Giacobbe, contumace, a 15.

Difendeva il Pistone l'avv. Bisio, il Carrara l'avv. Gagliano.

Furto — Chiaborelli Caterina di Spigno è una giovinetta disgraziata che già scontava in carcere una condanna per furto. Lunedì se ne ebbe un'altra di 10 mesi per avere rubato vari oggetti a Spigno Monferrato.

Difendevanla l'avv. Gagliano e l'avv. Traversa.

— *Martinengo Teresa* è una vecchia volpe borsaiuola e meriterebbe una vera giubilazione.

Fu condannata pel delitto di borseggio a mesi 12.

Difendevanla l'avv. Gagliano e l'avv. Traversa.

CORTE D'APPELLO DI CASALE

Con sentenza 14 giugno 1897 il Tribunale di Acqui condannava Cirio Maria moglie di Rodem Ignazio, residente a Loazzolo, alla pena della reclusione per mesi tre e giorni tredici ritenendola convinta di avere nel giorno 20 aprile 1897, in territorio di Loazzolo, mediante vie di fatto, urtato e fatto cadere da una ripa Surano Luigia, occasionandole per tal guisa diverse contusioni e lesioni la più grave delle quali all'articolazione dell'avambraccio sinistro che occasionò malattia guaribile in mesi sei; e convinta ancora del reato di furto semplice ai sensi dell'art. 402 codice penale per avere in un giorno imprecisato del carnevale 1897, in Loazzolo, rubato due galline alla predetta Surano.

Da tale sentenza appellava il Procuratore Generale presso la Corte di Casale,

chiedendo fosse aumentata la pena inflitta alla Cirio dal Tribunale inquantochè questo aveva concesso alla Cirio la diminuzione della provocazione, mentre a favore di lei punto non militava. Appellava a sua volta la Cirio chiedendo il rigetto dell'appello del P. M. e l'assolutoria pel furto e spiegando qualche altra subordinata circa il reato di ferimento.

Mercoledì, 15 corrente, la causa veniva discussa davanti la Corte d'Appello di Casale.

In esito al pubblico dibattimento la Corte emanava sentenza con cui la Corte Eccellentissima, accogliendo nella massima parte le tesi defensionali svolte dall'avv. Traversa rigettava l'appello del Procuratore Generale; assolveva la Cirio dal reato di furto e confermava la sentenza del Tribunale nella parte riflettente il ferimento.

La Surano costituitasi parte civile era rappresentata dall'avv. Braggio e dal procuratore Braccio.

Difensore della Cirio era l'avvocato Traversa.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell'18 Settembre

(Nostro Telegramma Particolare).

34 - 44 - 45 - 6 - 59

LA SETTIMANA

Velocipedismo — Succede spesso a chi percorre stradali, di vedersi guizzare daccanto un velocipede senza averne ricevuto preventivo avviso col suono del campanello come è imposto dai regolamenti. L'uso del campanello è tanto utile al ciclista quanto al pacifico viandante, poichè è tutt'altro che difficile che, non preavvisato, chi va a piedi si muova all'improvviso, sbarrando così la via al velocipedista che in quel mentre passa, con pericolo di ambedue. Se i ciclisti sapessero come si rendono antipatici col loro sistema, munirebbero i loro veicoli non di uno, ma di due campanelli.

L'inconveniente è ancora più grave se di notte, peggio poi, come abbiamo verificato talune volte, il ciclista fa a meno di accendere il fanale.

Ci auguriamo si prendano provvedimenti in proposito. È una bella cosa il velocipede, ma è molto seccante quando il viandante che per comodo suo, ciò che succede specialmente di notte per evitare i paracarri, tiene il mezzo dello stradone, ad un tratto sente un ohep! che gli lascia appena il tempo di gettarsi da lato.

Una volta in alcune città erano imposti i campanelli a suono continuo; questo era un inconveniente nell'abitato ove il pubblico è per necessità continuamente attento a ciò che gli succede d'intorno, ma sarebbe utilissimo sugli stradali.

Teatro Vecchie Terme — Domenica scorsa vi fu nel teatrino d'oltre Bormida una serata di beneficenza per opera dell'Unione Sport di Alessandria.